



Arte
Ai Musei
Capitolini
il genio
di Archimede

Di Forti a pag. 27



Moda
Bianco addio
l'abito da sposa
adesso
è di tutti i colori

Iannello a pag. 24

L'abito da sposa
proposto dalla stilista
Matilde Cano

Solidarietà
Con Gucci
concerto
di beneficenza
per le donne

Franco a pag. 25

Dai il tuo aiuto nelle mani di chi ti protegge.

5xmille

SOSTIENI IL NOSTRO IMPEGNO A FAVORIRE LA PREVENZIONE

Firmare nello spazio "Finanziamento della Ricerca Sanitaria" codice fiscale

80118410580

LILT

www.lilt.it

MACRO

www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Letteratura **Gusto** **Ambiente** **Società** **Cinema** **Viaggi** **Architettura** **Teatro**
Arte **Moda** **Tecnologia** **Musica** **Scienza** **Archeologia** **Televisione** **Salute**

Le adolescenti accendono la prima sigaretta sempre più presto
Oggi la giornata mondiale contro il tabacco

Fumatrici a 12 anni: è allarme

IL CASO

Dodici anni e un pacchetto di sigarette nello zaino. In terza media, a volte anche in seconda, la prima attrazione verso il tabacco. Da parte delle ragazzine. Piccole donne che vogliono diventare grandi donne passando attraverso il rito del fumo. I bambini-adolescenti si avvicinano al tabacco sempre prima, negli ultimi anni l'età si collocava tra i 14 e i 16 anni. Con piccole punte sotto i 14. Come accadeva all'epoca dei loro nonni e bisnonni. Oggi il nuovo allarme parla al femminile: le dodicenni. Una volta seguivano a ruota i maschi adesso sembrano aver acquisito totale autonomia in una scelta scellerata come quella di cominciare a fumare.

Perché? Perché «lo facevano i più», «ho provato e mi piace», «mi dà soddisfazione», «mi fa sentire più grande», «in famiglia fumano tutti». Risposte a raffica che regalano ritratti di ragazzine che non scelgono e che, ancora oggi, affidano alla sigaretta la loro crescita sociale.

L'EVENTO

L'allarme, dei crociati contro il fumo, viene lanciato in occasione, oggi, della Giornata mondiale anti-tabacco organizzata dall'Oms: ne esce un'Italia spaccata tra i giovanissimi e gli adulti. Mentre i primi se ne infischiano

delle raccomandazioni e degli appelli gli altri, quelli over 44, cominciano invece ad abbandonare il pacchetto.

«Siamo molto preoccupati per gli adolescenti - spiega Francesco Schittulli, presidente della Lega italiana contro i tumori. Il 13-14% di chi fuma ha iniziato prima dei 15 anni. Come accadeva oltre cinquanta anni fa. Si inizia per diversi motivi ma dobbiamo lavorare proprio su questi motivi. Innanzitutto sull'incapacità di tanti ad inserirsi in un gruppo, ad essere accettati. Scegliendo, peraltro, un segno che non fa più grande». Per questo la Lilt, con la collaborazione del ministero dell'Istruzione, ha deciso di cominciare a lavorare prima che la sigaretta diventi oggetto del desiderio: nelle scuole materne ed elementari. «Perché a quell'età sono particolarmente sensibili ai messaggi educativi». Anche se, dati dell'Istituto Mario Negri alla mano, quasi il 40% dei ragazzi sotto il 14 anni hanno almeno un genitore che fuma e fuma in casa. A Roma, la cerimonia di inaugurazione della campagna, sarà, dalle 10 al Gianicolo con il ministro della Salute Beatrice Lorenzin: 150 ragazzi delle elementari libereranno il parco dai mozziconi di sigaretta. Due i messaggi in campo: uno non fumare, due ricordarsi che il residuo della sigaretta ci mette quasi dieci anni per degradarsi biologicamente e tutte le sue tossine finiscono nelle acque.

«Le ragazzine devono sapere che fumando compromettono il loro futuro di donne - commenta Roberta Pacifici che guida l'Osservatorio Fumo, alcol e droga dell'Istituto superiore di sanità -. Perché la nicotina e tutte le altre sostanze che sono nella sigaretta incidono in modo pesante sul sistema endocrino e quello nervoso. Creando un danno grave nell'apparato riproduttivo. Uno per tutti: la menopausa precoce. Nei ragazzi troviamo tracce importanti di nicotina

IL MONITO

«Le ragazzine devono sapere che fumando compromettono il loro futuro di donne - commenta Roberta Pacifici che guida l'Osservatorio Fumo, alcol e droga dell'Istituto superiore di sanità -. Perché la nicotina e tutte le altre sostanze che sono nella sigaretta incidono in modo pesante sul sistema endocrino e quello nervoso. Creando un danno grave nell'apparato riproduttivo. Uno per tutti: la menopausa precoce. Nei ragazzi troviamo tracce importanti di nicotina

Priorità
l'educazione:
ora anche
alle materne
corsi
anti-fumo

25-44

La fascia di età con la più alta percentuale di fumatori

30

Le malattie legate alla sigaretta

13-14%

La percentuale di chi ha iniziato a fumare prima dei 15 anni



«LE RAGAZZINE DEVONO SAPERE CHE COSI DANNEGGIANO IL LORO FUTURO DI MAMME»

Roberta Pacifici
Ist. superiore di sanità

La proposta

E i divieti si affacciano nei parchi dei bambini

Sigarette lontane dalle aree gioco dei parchi. Lontane dai bambini anche se sono in un giardino. È questa l'ultima richiesta delle associazioni contro il fumo. La proposta è quella di obbligare a tenere il pacchetto chiuso in tasca nei luoghi dove sono i più piccoli, negli stadi, nei cortili degli ospedali e delle scuole. In molti Paesi non si pensa proprio di accendere la sigaretta se si è in questi posti. In Europa hanno votato per questa legge in Inghilterra, Francia, Germania, Spagna e Irlanda. Tabacco vietato anche negli oltre 1500 parchi

di New York e in quelli di San Francisco. Gli italiani, comunque, non hanno dubbi in materia: il 75% è favorevole al divieto nelle aree gioco dei parchi e il 67% anche negli stadi. Dove non si può tenere la sigaretta in bocca solo in panchina. Anche l'allenatore più accanito stile Zeman è stato costretto ad astenersi dal fumo. Sono alcuni dei dati che emergono da un'indagine Doxa. Gli stessi non vogliono neppure la sigaretta elettronica sul treno. È stato, piuttosto, chiesto di emanare leggi restrittive anche alle fermate

degli autobus mentre si aspetta seduti alla panchina o in piedi sul marciapiede. Oltre il 70% degli intervistati chiede di poter restare lontano dalla nicotina e dai suoi derivati anche nei cortili degli ospedali e delle scuole. Ci sono istituti nei quali, i camici bianchi, non possono accendere la sigaretta neppure nelle zone all'aperto. Ma sono un numero ridicolo. E, forse, è ridicolo anche il fatto che oltre il trenta per cento dei medici è dipendente dal tabacco.

C.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nelle vescicole seminali. Che vuol dire un'interferenza sulla mobilità degli spermatozoi».

L'Organizzazione della sanità continua ad utilizzare il numero dei decessi per far smettere anche se, gli ultimi studi di comunicazione, hanno rilevato che più paura si incute più il fumatore, purtroppo, si accanisce a tenere ben stretto il suo pacchetto. In Italia sono 83mila l'anno. «Se la popolazione accettasse di non fumare e i fumatori incalliti ogni anno si sottoponesero all'esame radiografico in pochi anni il problema del cancro al polmone potrebbe essere risolto. Si ricordi che chi diventa dipendente del tabacco a 15 anni rischia una diagnosi di cancro già a 40-45 anni», dice secco Umberto Veronesi.

Carla Massi

© RIPRODUZIONE RISERVATA